

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2010 presentata da Porchietto, inerente a "Situazione Embraco e dichiarazioni Ministro Calenda"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2010.
La parola alla Consigliera Porchietto, per l'illustrazione.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

Assessora, le chiedo soltanto una cortesia rispetto a questa vicenda, che conosciamo tutti quanti, che continua giustamente a destare l'attenzione di tutti: vale a dire, se è possibile, avere una risposta chiara all'interrogazione, perché tutti conosciamo i retroscena, quindi li lascerei perdere, però c'è un tema che, secondo me, nell'ultima settimana è diventato dirimente.

La scorsa settimana, il Ministro Calenda si è presentato in modo, devo dire anche abbastanza irrituale, a un'assemblea in Embraco. Prima di presentare quest'interrogazione, non solo ho valutato attentamente quello che gli organi di stampa avevano riportato e che condividevano tutti, ma mi sono anche permessa di consultarmi con le rappresentanze sindacali. Leggere infatti sui principali organi di stampa che il Ministro Calenda garantisce che, qualora il processo di reindustrializzazione di Embraco non fosse stato portato a compimento per enne motivi...

Lasciamo stare il fatto che a fianco di Calenda c'era l'amministratore delegato di Invitalia, Arcuri, che battendogli su una spalla gli avrebbe detto: "Sarete tutti dipendenti suoi". Dicevo, vada per la battuta, però credo che per più di 500 lavoratori questa battuta non sia stata molto felice.

Il tema che a me personalmente preoccupa è che, in realtà, ci sono state delle affermazioni successive per cui ci sarebbe un ragionamento ministeriale di questo tipo: qualora il processo di reindustrializzazione non si completasse attraverso fondi che fanno riferimento direttamente a Invitalia o attraverso Invitalia direttamente, ci potrebbe essere l'acquisizione di una partecipazione in Embraco o addirittura, a questo punto, l'assorbimento del personale in esubero.

Allora, sono andata a rileggermi tutte le carte e c'è una serie di riflessioni che vanno fatte, quantomeno sui due protocolli d'intesa chiusi - devo dire che uno lo chiusi io, quindi lo conosco abbastanza bene - nel 2014, in cui comunque si chiedeva una serie di attenzioni alla Regione e io questo lo voglio sottolineare, perché comunque chiedo fortemente anche all'Assessora presente che la famosa Cabina di verifica delle crisi venga ripristinata, perché quello era per noi un osservatorio importantissimo. Tant'è vero che nel vecchio protocollo che si concluse nel 2004, che tra l'altro chiuse Gilberto Pichetto, si diceva che Embraco non avrebbe garantito nessuna procedura di mobilità unilaterale fino al 31 gennaio 2011 e io posso confermare che quando divenni Assessora al lavoro, nel 2010, questo diciamo "badò" mi venne chiaramente assegnato e il monitoraggio iniziò. Iniziò, perché sapevamo che rischiavamo di vedere una società andare da un'altra parte.

Allora, innanzitutto credo che - ma credo che questo l'Assessora l'abbia ben compreso - il monitoraggio di queste situazioni delicate vada fatto e non solo dall'Assessorato al lavoro, ma anche dall'Assessorato alle politiche industriali, la famosa unità di crisi che avevamo creato. Perché è fondamentale, altrimenti questi signori, come Italiaonline, scappano, perché se non li hai sempre e costantemente sotto tiro, scappano. Allora, invito la Giunta a fare un'attenta valutazione su questo aspetto.

Ma non è questo il tema, perché il tema è un altro.

Il tema è che sappiamo molto bene, perché in questi giorni forse si è anche un po' equivocado, non da parte della Regione ma, ribadisco, da parte di chi ha comunicato che non è detto che ci sia un dumping fiscale e che, pertanto, servano tutte le operazioni che si stanno facendo con manifestazioni significative, anche a livello europeo, perché probabilmente la produzione di Riva di Chieri andrà in Brasile e in Vietnam e neanche nell'Europa dell'Est.

Questo, quindi, è un tema dirimente, così com'è un tema dirimente capire quando il Ministro Calenda, che ha dichiarato che a breve ci sarà...

Vedo che il collega Appiano annuisce, perché ne abbiamo già dibattuto fuori da questa sede. Quando il Ministro Calenda parla sia del fondo CIPE di 200 milioni, sia dei cosiddetti 850 milioni per i contratti di sviluppo fa comunque un ragionamento in cui non c'è la parte Embraco che dice se lo vuole fare o meno. E questo è un altro tema.

PRESIDENTE

Consigliera Porchietto, faccia la domanda.

PORCHIETTO Claudia

Certamente.

Noi possiamo farci tutti i film che vogliamo, ma se Embraco non è disponibile, mi chiedo come si possa fare.

Arrivo alla domanda. Assessori, secondo voi, secondo la Regione Piemonte, le due strade che il Ministro Calenda ha individuato, vale a dire che, se non completiamo la reindustrializzazione, o Invitalia assorbe il personale dipendente o Invitalia partecipa al capitale di Embraco, sono percorribili o no?

Non voglio metterla in imbarazzo, Assessora, però credo necessario eliminare gli equivoci, perché abbiamo un problema di chiusura e di firma di accordi, dove adesso abbiamo un sindacato che è in ambascie su questa cosa, perché logicamente un qualsiasi lavoratore che può scegliere tra entrare in un'azienda privata ed essere assunto da Invitalia non ha dubbi su quale strada percorrere. Quindi, credo che questo sia dovuto.

PRESIDENTE

Grazie, collega Porchietto.

Ci sono ancora sette interrogazioni.

Vi chiedo veramente di rispettare i tempi da Regolamento.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Intanto, solo una premessa. Rispetto al monitoraggio di quanto succede nei diversi tavoli di crisi aziendale, al di là del fatto di chi coordini questo - se l'Assessorato alla coesione o l'Assessorato alle attività produttive - posso garantire che ciò è avvenuto, sia su Italiaonline sia su Embraco. Possiamo produrvi le relazioni che sono state fornite dall'Embraco sullo stato d'avanzamento dei progetti approvati dal 2014 in poi; su Italiaonline posso produrvi le diverse convocazioni, che non sono mai state rispettate dai soggetti: il CEO, in modo particolare, ma dall'Italiaonline.

Pertanto, da questo punto di vista, al di là del metodo (credo ci sia assoluto rispetto delle modalità con le quali monitorare i tavoli di crisi) le posso assicurare che in questi anni è stato fatto un monitoraggio del tavolo di crisi con grande attenzione.

Nel merito, posso attenermi soltanto ai documenti, quindi agli atti fondamentali che sono stati prodotti

fino a oggi, alle indicazioni e a quanto noi stiamo facendo rispetto alla vicenda Embraco.

Com'è sicuramente noto, il 2 marzo 2018, presso il MISE, è stato sottoscritto un verbale di incontro che conteneva gli impegni delle parti, che indicativamente ci permettono di arrivare a una soluzione della questione Embraco. A quell'incontro hanno partecipato le parti firmatarie e quindi i soggetti che hanno firmato un accordo: l'azienda, le due organizzazioni sindacali e i due Ministeri, nonché - ovviamente - la Regione, su un'ipotesi di percorso.

L'accordo identifica un percorso possibile, volto a salvaguardare sia le aziende sia le garanzie occupazionali dei lavoratori che sono stati coinvolti all'interno della vicenda Embraco. La situazione, com'è già stato evidenziato e come sta scritto all'interno del verbale, è una situazione molto complessa, che ha bisogno dell'intervento di tutti i soggetti per cercare di chiudere in modo positivo la vertenza stessa. A tale proposito, il MISE, attraverso Invitalia, sta valutando le possibili opportunità per procedere al processo di reindustrializzazione del sito. Come asserito dal Ministro Calenda, entro il mese corrente verrà data evidenza alle parti del lavoro che è stato svolto.

Pertanto, anche il decreto di attuazione, che sembra avere ancora la necessità della cosiddetta bollinatura da parte del Ministero delle Finanze, sarà reso noto e quindi ne comprenderemo tutti i contenuti.

L'azienda Embraco ha assunto, tra gli impegni citati nel verbale, quello di sostenere anche con il supporto del MISE uno o più progetti di reindustrializzazione, confermando la propria volontà espressa in tutti gli incontri, sia attraverso mezzo stampa sia attraverso i responsabili aziendali, a voler favorire la reindustrializzazione del sito di Riva presso Chieri, anche con propri strumenti, evidenziati attraverso Invitalia. Ne stiamo attendendo il contenuto attraverso il decreto attuativo.

Si tratta di un percorso lungo e complesso, che avrà sicuramente la necessità di essere seguito passo a passo. A questo scopo, la Regione, rispetto agli impegni che ci siamo presi all'interno dell'accordo, sta lavorando con ANPAL per far sì che l'assegno di ricollocazione, così come previsto dalle norme della legge di stabilità 2017, possa avere attuazione e questo possa trovare sinergica rispetto a quello che sarà il piano di Invitalia.

Pertanto, riteniamo che la soluzione del problema, in un percorso che è stato tracciato, che trova conferma e che dovrà trovare ancora conferma negli atti successivi che dovranno essere approvati, possa avvenire con la collaborazione di tutti e con la condivisione di tutte le parti, per arrivare a una soluzione positiva della situazione. Al momento attuale, attendiamo gli atti che derivano dall'istituzione di Invitalia e, quindi, dei passi successivi che dovremo fare noi.

Come ho detto, stiamo lavorando con l'ANPAL nazionale per arrivare all'attuazione dell'assegno di ricollocazione, così come previsto dalla norma di stabilità 2017. Lo dico perché questo sarà sicuramente oggetto di attenzione: la prima azienda con la quale proveremo un modello sicuramente diverso, perché si tratta di lavoratori che hanno caratteristiche diverse, lo attueremo con i lavoratori della Burgo, della provincia di Cuneo, dove compare, per la prima volta, l'accordo con l'utilizzo dell'assegno di ricollocazione all'interno della nostra regione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

OMISSIS

(Alle ore 16.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.14)

